



Il taglio del nastro ieri mattina alla ex scuola di San Cristoforo, il tavolo dei relatori e la platea con vari sindaci di Comuni romagnoli FOTOSERVIZIO ZANOTTI

Lo Ior apre una nuova via per aiutare i pazienti oncologici e le loro famiglie

Taglio del nastro del centro sognato dal prof Amadori davanti a numerosi sindaci del territorio. Non si tratteranno solo gli aspetti clinici del singolo, ma tutte le esigenze anche di chi lo segue

CESENA

GIORGIA CANALI

Centrati sulla persona e basati sull'evidenza scientifica. Questi i due principi che ispirano i servizi che offrirà il Prime center dell'Istituto Oncologico Romagnolo, prossimo all'apertura nella ex scuola di San Cristoforo. Prevenzione, riabilitazione, e integrazione in medicina sono le parole che compongono l'acronimo Prime, centro unico nel suo genere in Italia, «forse il primo anche in Europa», aggiunge Luca Panzavolta, presidente dello Ior, nato dall'idea, ma soprattutto dallo studio e dalla volontà di Dino Amadori, fondatore dello Ior, morto improvvisamente a febbraio 2020.

Dal sogno alla realtà

In quella che era una scuola e che a lungo è stato un edificio abbandonato, ieri è stato inaugurato il centro sognato da Amadori, ma che è stato reso possibile da un importante lascito del dottor Giuseppe Agostini e dal contributo di una solida rete di imprese private, e come ha sottolineato Panzavolta grazie al lavoro «fondamentale» di Domenico Scarpellini, oggi vicepresidente, ma «che è stato presidente nei giorni durissimi del dopo Amadori e dell'inizio della pandemia». È un centro di medicina integrata, quello inaugurato ieri, dove ad essere preso in carico non è solo il paziente oncologico, ma anche la sua famiglia, «perché la malattia colpisce tutto il nucleo fami-

liare», e che guarda al paziente non solo per la sua malattia, ma prima di tutto come persona.

Il ricordo di Amadori

«Ricordo ancora come brillavano gli occhi del professore quando facemmo uno dei primi sopralluoghi» ha raccontato il sindaco di Cesena, Enzo Lattuca, facendo gli onori di casa davanti a una platea dove era ricca anche la presenza di sindaci romagnoli tra cui Gianluca Zattini di Forlì, Jamil Sadegholvaad di Rimini, Alice Parma di Santarcangelo, Milena Garavini di Forlimpopoli, Davide Ranalli di Lugo. Al prof Amadori, il direttore generale dell'Ausl Romagna Tiziano Carradori, ha riconosciuto la lungimiranza di aver saputo immaginare già più di trent'anni fa «quella che oggi viene definita one health, una sola salute che riguarda tutti aspetti della persona e non si esaurisce negli aspetti clinici».

Investire in ricerca

C'erano anche il direttore generale della Ricerca e dell'innovazione in sanità del ministero della Salute Giuseppe Ippolito, che ha delineato le sfide per il futuro della lotta al cancro in Italia. Sfide che passano dalla dimensione europea e dalla necessità di creare una rete europea dei centri oncologici, ma anche dalla ricerca: «Non basta affrontare il tema di quanto si investe in ricerca, ma anche come si investe. La gran parte dei fondi sono sugli studi clinici, ma il cancro è una malat-

tia su cui non basta lavorare sulle cure, ma che occorre soprattutto prevenire».

L'INTERVENTO DI BONACCINI

Il presidente regionale parla di una sanità in priorità pubblica, chiede premi per chi lavora nell'emergenza e nuova formazione

Esempio di eccellenza

Il Prime center, ha sottolineato il presidente della Regione Stefano Bonaccini, «è l'esempio di quanto può essere virtuosa la collaborazione tra pubblico e privato». Riconoscendo il contributo di eccellenza della parte privata, Bonaccini ha però messo un punto fermo sul fatto che la sanità deve rimanere prioritariamente pubblica. Ben vengano quindi i 12 miliardi in più in 3 anni per il Sistema sanitario nazionale, «ma sia chiaro che le risorse

previste per quest'anno non bastano. Se alle Regioni si chiede uno sforzo aggiuntivo per la gestione della pandemia, della campagna vaccinale, questo sforzo va riconosciuto anche in termini di risorse. Ed è tempo di mettere mano al portafoglio per riconoscere delle premialità a un mestiere difficile e usurante come quello che fa chi lavora nell'emergenza-urgenza». E ancor rispetto alla formazione si chiede: «Ha ancora senso il numero chiuso a medicina?».

Medicina integrata e non alternativa con cucina didattica e palestra

CESENA

Medicina integrata e non alternativa, è la sottolineatura che ha fatto la dottoressa Romina Rossi presentando il progetto del Prime center. In un luogo baricentrico e facilmente raggiungibile da tutta la Romagna e non solo, i pazienti oncologici e le loro famiglie troveranno una serie di attività con solide basi scientifiche che si inscrivono all'interno di una presa in carico della persona a 360 gradi.

I due fiori all'occhiello che troveranno spazio all'interno di un'area di pertinenza di 6.513 metri quadrati saranno: una cucina didattica per laboratori dedicati

alla sana alimentazione, intesa non solo come arma di prevenzione ma anche come valido aiuto alle terapie; e una palestra di 148 metri quadrati con attrezzature donate da Technogym, per la preabilitazione e riabilitazione del paziente sottoposto a terapie oncologiche e a intervento chirurgico. Il progetto congiunto prevede la prescrizione di esercizio fisico monitorato e la realizzazione di studi e ricerche volte a valutare l'impatto del movimento sul malato e a creare nuovi protocolli di cura validati scientificamente.

All'interno del Prime center, ha raccontato illustrando il progetto Fabrizio Miserocchi, direttore ge-

nerale dello Ior, sarà prevista anche la presenza di ambulatori e spazi dedicati ad attività di medicina integrativa quali mindfulness, agopuntura, musicoterapia, tutte iniziative la cui efficacia è confermata da migliaia di sperimentazioni svolte nei principali centri di ricerca e che verranno portati avanti da professionisti esperti e preparati; nonché aule a disposizione delle classi, delle scuole e delle aziende che vogliono avviare alunni e dipendenti a programmi di welfare e di sensibilizzazione alla prevenzione. Ad arricchire il progetto c'è lo spazio fuori, che sarà allestito con percorsi benessere e spazi per l'attività all'aria aperta e l'ortodidattica.